



Le fotografie come fonte per il restauro

- *Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per le province di Bologna, Ferrara, Forlì Cesena, Ravenna e Rimini*
- *Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Lazio*
- *Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso*
- *Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per le province di Verona, Vicenza e Rovigo*

Archivio fotografico

della Soprintendenza per il Patrimonio Storico
Artistico ed Etnoantropologico per le province di
Bologna, Ferrara, Forlì Cesena, Ravenna e Rimini

a cura di

Corinna Giudici, Serena Sandri

L'archivio contiene circa **2 milioni** di fototipi dei quali circa **500 mila** si riferiscono alle vicende conservative e alle trasformazioni fisico-materiche e di destinazione dei beni culturali.



INTRODUZIONE

Nel corso del progetto è stata realizzata l'informatizzazione della documentazione (prevalentemente fotografica) relativa a dipinti e a cicli pittorici selezionati in quanto particolarmente significativi per la storia artistica della città di Bologna, sia per il dibattito critico di cui furono oggetto, sia per l'impegno profuso dalle istituzioni nel garantirne la tutela e la valorizzazione, ponendoli al centro di manifestazioni culturali di elevato spessore scientifico:

- *Mostra dei Carracci* (Bologna, 1956);
- affreschi dei Carracci in Palazzo Magnani e in Palazzo Fava;
- dipinti due e trecenteschi provenienti dalle arche sepolcrali collocate lungo il portico della chiesa di San Giacomo Maggiore.



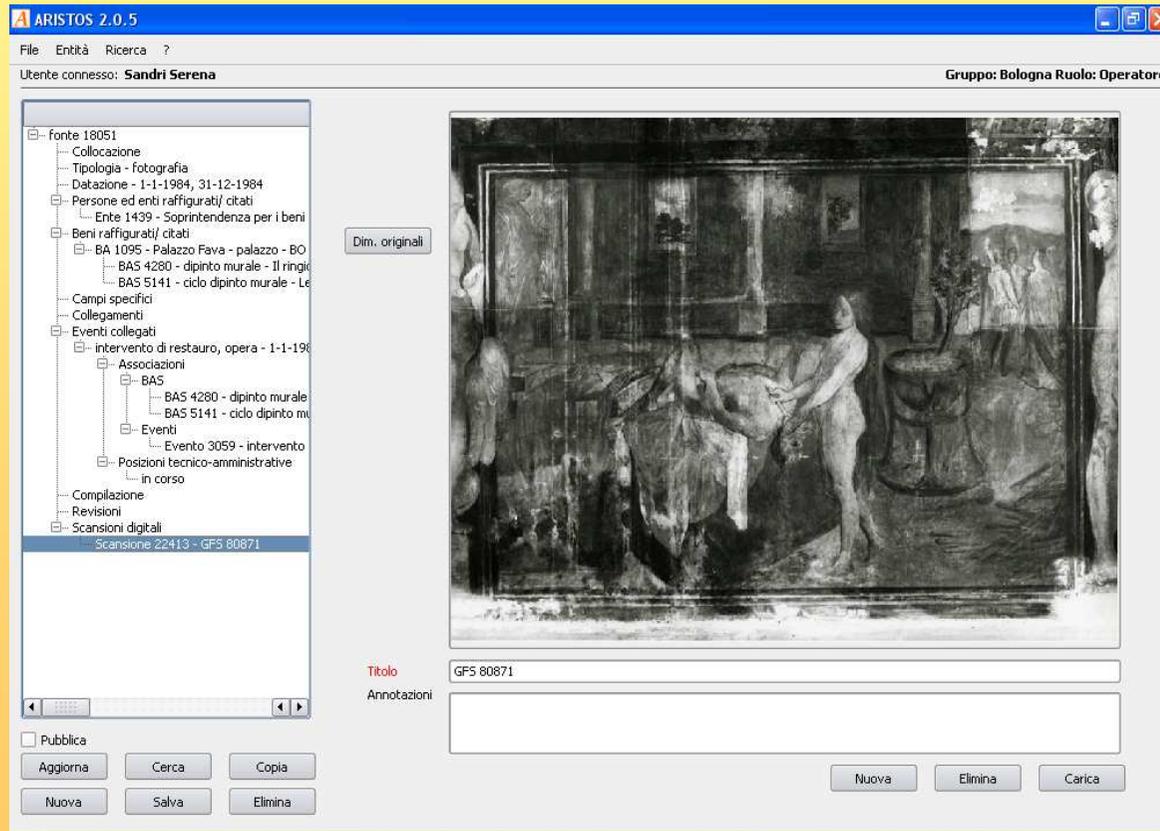
Sono stati inseriti in *Aristos* sia la documentazione fotografica dei restauri che le fotografie storiche e dell'archivio corrente: la fotografia infatti non è da considerare registrazione neutrale di un bene, ma, in quanto determinata ogni volta da diversi motivi (per esempio critici, di studio, di documentazione legata al contesto, connessi all'autorialità ecc.), costituisce una testimonianza ulteriore ed importante, al di là della documentazione scritta, sui diversi stadi di conservazione dell'oggetto.

Costruire e conoscere tramite le fotografie gli archivi di restauro è tutt'uno con la costruzione della storia della tutela, della critica e della storia dell'arte.

Quali immagini inserire in ARISTOS?

Scelte critiche e di metodo

Materiale fotografico relativo a dipinti e a cicli pittorici particolarmente significativi per la storia artistica della città di Bologna.



Bologna - Palazzo Fava

Sala di Giasone
Ludovico Carracci,
Medea ringiovanisce Esone

Fotografia del
restauro condotto da
Ottorino Nonfarmale
nel 1984



Perché partire dalle fotografie?

- Per la dispersione e il disordine degli atti amministrativi che riguardano il restauro.
- Fotografia come **testimonianza intenzionale**: documenta in modo ufficiale ed amministrativo le fasi di restauro.
- Fotografia come **documento preterintenzionale**: rivela delle informazioni in modo non intenzionale restituendoci la storia inconfutabile dell'oggetto. E' il caso di fototipi scattati in momenti diversi, per ragioni diverse, che testimoniano differenti stadi di conservazione di un bene.

Conclusioni

Attraverso il sistema Aristos è possibile creare relazioni tra la documentazione fotografica di restauro e una pluralità di fototipi realizzati in epoche diverse, evocando la storia conservativa di un'opera d'arte.



Archivio fotografico restauri (AFR)

**della Soprintendenza per il Patrimonio Storico
Artistico ed Etnoantropologico del Lazio**

a cura di

Patrizia Ferretti, Anna Maria Petrosino

L'Archivio possiede oltre 30.000 "immagini" fra negativi, stampe in Bianco e Nero e Colori, diapositive che costituiscono la documentazione fotografica dei restauri eseguiti dalla Soprintendenza dalla metà degli anni Ottanta ad oggi. Ideato dal Prof. Strinati nel 1991 con lo scopo di custodire in modo unitario e non dispersivo i supporti fotografici relativi alle perizie dei lavori di restauro.

Essendo il presente archivio del tutto autonomo da quelli della soprintendenza, come ad esempio l'archivio fotografico, si è proceduto alla catalogazione delle fotografie tramite una doppia numerazione.



Progetto Aristos

- Ogni singola fotografia rappresenta un momento irripetibile nella storia della singola opera d'arte e di "quel" particolare restauro: non si può rischiare di perdere un solo fotogramma, che è "mirror" e "window", al tempo stesso, di un particolare momento storico ed è, simultaneamente, opera d'arte in sé e documento relativo ad un'opera d'arte
- come scelta operativa iniziale per il progetto ARISTOS si è deciso di lavorare unicamente sul materiale romano vista la sua evidente importanza storico-artistica
- informatizzazione dettagliata di ogni singolo documento fotografico
- valorizzazione dell'importanza non solo di documento archivistico ma di vero e proprio strumento operativo utile a studiosi, restauratori e addetti ai lavori
- concettualizzazione della fotografia come soggetto ed oggetto archivistico



**Un caso esemplare di applicazione:
"La mosca" di Cristian Berentz, Roma, Galleria Corsini
Restauro Zivieri – Piervincenzi 1997**

Nel corso della pulitura fu asportata la ridipintura che "nascondeva" l'ingrandimento del dipinto, opera dello stesso Berentz, riportato alle dimensioni originali da una rifoderatura con una tela, dalle caratteristiche simili al supporto originale, decorata da testine angeliche. A fine restauro, la tela "aggiunta" è stata di nuovo coperta dal colore scuro del fondo del quadro. Unica testimonianza di questo intervento, resta la fotografia scattata durante la fase di pulitura dell'opera.



durante la pulitura



dopo la pulitura



dopo il restauro

Archivio fotografico e restauri

**della Soprintendenza per il Patrimonio Storico
Artistico ed Etnoantropologico per le province di
Venezia, Padova, Belluno e Treviso**

a cura di

Luca Majoli, Marta Boscolo, Monica Castellarin

L'archivio conserva oltre 100 mila negativi, 30 mila trasparenti e stampe in bianco e nero e colore. Riproduzioni effettuate in occasione di restauri, di campagne di catalogazione e di documentazione per studio. Ai documenti fotografici sono correlate le relazioni di restauro e le indagini scientifiche (rilievi, analisi)

Obiettivo del Progetto Aristos:

Prima fase:

contributo alle operazioni di riordino e integrazione nel sistema archivistico vigente del materiale fotografico e documentario di restauro proveniente dall'Archivio della Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto e trasferito a Venezia dalla sede di Verona in seguito all'istituzione, nel 2004, di due distinte Soprintendenze per le province del Veneto Orientale e del Veneto Occidentale.

- Riordino delle pratiche di restauro
- Inserimento e strutturazione integrale di tutte le fonti contenute nei fascicoli
- Reperimento di informazioni più dettagliate, a integrazione di questa documentazione, attraverso una ricerca sistematica nell'archivio atti generali
- aggiornamento della bibliografia relativa alle opere oggetto di restauro, e riconsiderazione delle attribuzioni agli autori e della datazione delle opere.

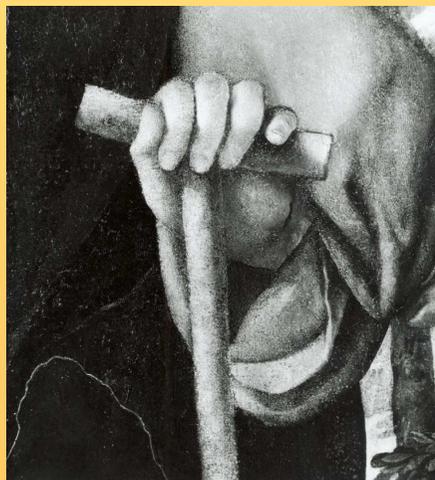
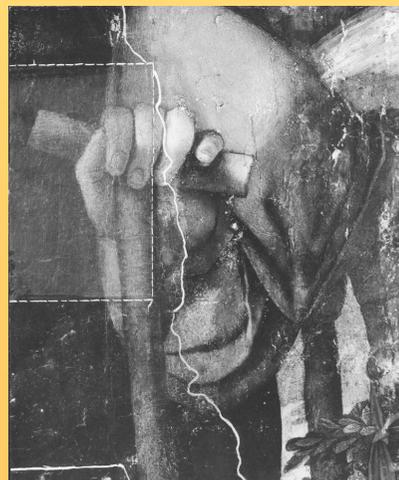
Seconda fase:

sperimentazione della possibilità di integrazione automatica in Aristos delle informazioni contenute nel data base in uso presso l'Archivio fotografico per la gestione delle pratiche di restauro.



**esempio di applicazione:
l'“Assunta” di Lorenzo Lotto,
Asole (Tv), Duomo
restauro del 1980**

**La pala dopo il restauro e un
particolare prima, durante e
dopo il restauro**



Archivio fotografico

della Soprintendenza per il Patrimonio Storico
Artistico ed Etnoantropologico per le province di
Verona, Vicenza e Rovigo

a cura di

Anna Malavolta, Alessandro Penazzi

Obiettivo: recupero, riordino ed informatizzazione dell'esistente presso l'Archivio Fotografico, sezione restauri, organizzando il materiale conservato collegandolo alle informazioni contenute nell'archivio storico e corrente esistente dalla istituzione della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Veneto fino alla recente istituzione della SPAE, dec.Min. 24/9/2004

INTRODUZIONE

Il seguente intervento illustra le applicazioni del sistema ARISTOS presso la Soprintendenza per Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Verona, Vicenza a Rovigo. L'intervento è stato coordinato dalla dott.ssa Anna Malavolta unitamente all'operatore dott. Alessandro Penazzi. Obiettivo del progetto era il recupero, riordino ed informatizzazione dell'esistente presso l'Archivio Fotografico, sezione restauri, della SPAE VR, VI, RO, organizzando il materiale ivi conservato, collegandolo e relazionandolo alle informazioni contenute nell'archivio storico e corrente esistente dalla data dell'istituzione della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Veneto (1973 per la sede di Venezia, 1978 per la sede di Verona) fino alla recente istituzione della SPAE di VR, VI, RO (D.M. 24/9/2004). Si propongono qui i seguenti esempi:

- 1- il Protiro lapideo di Nicolò;
- 2- il dipinto raff. Adorazione dei Magi di Liberale da Verona del Duomo di Verona.



Obiettivi e risultati

Verona, Duomo, Protiro di Nicolò e aiuti – sec. XII, secondo quarto

Il riordino del fascicolo concernente il protiro del Duomo di Verona comprende tre pratiche distinte (586, 587, 895) che si riferiscono a due interventi di diversa entità: il primo concerne un restauro completo, il secondo un intervento di straordinaria manutenzione. Il primo intervento, in ordine cronologico, risale agli anni 1985-1988 (pratica 895). L'intervento di manutenzione si colloca invece nel corso del 1994. L'applicazione del sistema a tale fascicolo si è dimostrata esemplare per la facilità e la ricchezza del reperimento delle fonti. In particolare il sistema ha prodotto un riordino completo di una mole considerevole di repertorio fotografico, relazionandolo con il materiale archivistico e storico relativo all'opera e conservato presso l'Archivio Protocollo e presso l'Ufficio Tecnico. La risultanza di tale articolata operazione ha portato alla ricostruzione strutturata e cronologicamente lineare del percorso di recupero e valorizzazione del bene.

Obiettivi e risultati

Esempio di ottimale applicazione del sistema a fronte di una corretta e completa conservazione della documentazione: Protiro del Duomo di Verona, sec. XII, Nicolò (restauro ministeriale)



S. Marco, 83 - Cod. Fisc. 8001840377

Lavori di Indagini preliminari al restauro del protiro del Duomo - Verona

Impresa: SOITECH, Seracini Maurizio, - Firenze

Contratto in corso di registrazione

Importo della perizia n° 230 del 15.7.85 di L. 4.000.000 ()

/ Quattromilioni) IVA inclusa, al 18%

PROCESSO VERBALE DI CONFERMA

con le riserve di cui all'art. 337 della legge 20 marzo 1865 n° 2248 (art. 10 del Regolamento 29 maggio 1865 n° 230)

L'anno 1985 (millesimecentotrentacinque) il giorno 28 del mese di Ottobre in sede Operativa di Verona

Visto il progetto dei lavori minidicati dell'importo di L. 4.000.000 ()

Quattromilioni n. 566 del 19/3/1985 del Direttore per i Beni Culturali e Ambientali.

Visto la nota n. 566 del 19/3/1985 del Direttore per i Beni Culturali e Ambientali.

Visto l'art. 337 della legge 20.3.1865 e l'art. 10 del Regolamento 25.5.1865, previo avviso dato dal sottoscritto direttore dei lavori, sono convenuti sul luogo i Sign. Dr. Fabrizio Pietropoli, Ing. Angelo Arch. Sedoli e l'Ing. Seracini Maurizio dell'Idintech di Firenze

Alla presenza continua degli intervenuti e con la lettura del progetto, il sottoscritto direttore dei lavori ha designato i lavori da eseguire, ha riscontrata la misura e l'ugua le altre circostanze di fatto relative ai medesimi, ha dato lettura delle norme applicabili, indicate nel progetto stesso aggiungendo le osservazioni richieste e quelle trovate opportune tanto al personale di assistenza che all'impresa.

L'appaltatore ha dichiarato di non aver difficoltà e dubbiezza, di essere perfettamente edotto di tutti gli obblighi e di accettare con il presente atto la formale consegna del lavoro minidicato sotto le riserve di legge, senza sollevare eccezione alcuna, stando inteso che dalla data del presente verbale decorre il tempo utile per dare compiuti tutti i lavori, stabiliti in giorni 15 (quindici) consecutivi e però cessanti il giorno 12 novembre 85 ()

Stata altresì stabilito che il pagamento della prima rata di monti non potrà essere effettuata se non dopo la registrazione alla Corte dei Conti del Decreto di finanziaria agli effetti fiscali.

Atto fatto in un unico esemplare. Firmato dalle parti.

LA DITTA SOITECH
(Ing. Maurizio Seracini)

IL DIRETTORE DEI LAVORI PIETROPOLI
(Dr. Fabrizio Pietropoli)

IL SOGGERENTE ALBERTI
(V. Filippo Alberti)

SUPERINTENDENZA PER I BENI ARCHEologici E STORICI DEL VENETO - VERONA

S. Marco, 83 - Cod. Fisc. 8001840377

SEDE OPERATIVA - VERONA, Corte Dogana 2-4

Lavori di di restauro al Protiro Lanido nichelato (sec. XII) sec. VIII nella facciata del Duomo di Verona

UTILIZZAZIONE: Duomo - Verona

DITTA: restauratore Paolo Bacchia

CONTRATTO D'APPALTO n. 597 DEL 29.9.1988 ANNO FINANZIARIO 1988

PER UN IMPORTO DI L. 6.383.260,- (sei milioni trentatremilaottocentoventisei)

IVA n. 28 L. 137.266,- (centotrentasettemiladuecentosessantasei)

PER COMPLETARE L. 7.000.000,- (settemilioni)

Arrotolamento - L. 505

REGISTRATO A Verona il 21.11.1988 ATTI PRIVATI N°1300

CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE E COLLAUDO

L'anno 1988 (millesimecentotrentotto), il giorno 30 (Trenta) del mese di Novembre in seguito a preavviso dato dal sottoscritto, si sono recati nel posto i signori:

- 1) Direttore dei Lavori Dr. Fabrizio Pietropoli
- 2) Il Tecnico, incaricato della contabilità dei lavori arch. Angelo Orzagli
- 3) Il Collaudatore 4.000 Anna Maria Spisani
- 4) Il Restauratore, Paolo Bacchia

Visto l'art. 42 del Regolamento per la Direzione, Contabilità e Collaudo dei Lavori di Stato, approvato con R.D. 25.5.1895, n. 350, il sottoscritto

CERTIFICA

che i lavori in oggetto sono stati regolarmente eseguiti e liquida il credito alla Ditta

Paolo Bacchia

STATA VERBALE

a testimonianza di ogni suo diritto e avere per i lavori di cui è oggetto il presente atto.

LA DITTA COLLAUDATORE
IL RESTAURATORE PIETROPOLI
(Paolo Bacchia)

IL DIRETTORE DEI LAVORI PIETROPOLI
(Dr. Fabrizio Pietropoli)

IL SOGGERENTE ALBERTI
(V. Filippo Alberti)

Facilità del reperimento fonti

- Riordino materiale fotografico
- Ricerca materiale archivistico Archivio Protocollo Territoriale e Ufficio Tecnico
- Individuazione schede OA
- Ricerca e riordino fascicolo presso l'archivio di restauro



Difficoltà:

Verona, Duomo, olio su tavola, raff. Adorazione dei Magi, ca. 1490-1510, Liberale da Verona (1445-1528)

Il riordino del fascicolo concernente la tavola di Liberale da Verona – a fronte dello stato di fatto del materiale rinvenuto e regolarmente registrato presso l'Archivio Restauri- ha avuto esito negativo. L'estrema lacunosità della documentazione storico-archivistica concernente l'opera registrata presso l'Archivio Protocollo (nessun documento archiviato), nonché presso l'Archivio Fotografico (registrate due sole foto, indicanti il prima e il dopo restauro, sprovviste di relazione di restauro), ha determinato l'impossibilità di ricostruire, anche solo per sommi capi, un probabile intervento di restauro attuato sul dipinto precedentemente la istituzione della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storico del Veneto nel 1973 (sede Venezia) e 1978 (sede Verona).

Difficoltà



Esempio di applicazione critica a fronte di una lacunosa conservazione della documentazione
L'Adorazione dei Magi di Liberale da Verona

- con particolare riferimento al materiale inventariale legato alle vicende istituzionali della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici del Veneto - sede operativa di Verona.
- **Difficoltà reperimento fonti**
 - assenza documentazione Archivio Territoriale
 - assenza documentazione archivio restauro (foto e relazione di restauro)

Possibilità di sviluppo

Si sottolinea come prioritaria e necessaria la formazione del personale interno agli Enti di Tutela per consentire la fruizione, ora riservata ai soli operatori addetti; lo sviluppo e il potenziamento del sistema e, pertanto, il naturale proseguimento del programma nel tempo. Ciò implica conseguentemente una semplificazione della leggibilità del sistema, evidenziandone con maggiore immediatezza le linee guida fondamentali durante le operazioni di inserimento delle fonti.

Sarebbe inoltre auspicabile il collegamento tra gli obiettivi 1 e 3 del progetto ARTPAST per attuare un approfondimento incrociato dei dati fra le schede di catalogo e le schede Aristos derivate dall'elaborazione del fascicolo di restauro.